Sabato 30 Settembre 1893

Udine - Anno XI - N. 233.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

DALLA LIBERTÀ ALLA SCHIAVITÙ

I lettori avranno sentito parlare di un piccolo libro pubblicato recentemente, che porta il titolo di questo articolo, e ch'è stato scritto da Herbert Spencer e voltato fedelmente in italiano da Sebastiano Vianello.

Sono sole cinquantuna pagine, ma sono bastate al più grande sociologo moderno per provare con logica irresistibile, che il socialismo dei collettivisti rivoluzionari sta in aperto contrasto colla libertà, o meglio che *socialismo* e *libertà* sono termini che si escludono a vicenda.

Dopo i due scritti di Francesco Nitti che abbiamo riprodotto nei giorni passati, verrà opportuno per i lettori che non si mantengono estranei al grave dibattito, il seguente sunto che loro offriamo del nuovo libro dello Spencer.

***

Lo Spencer scrive che il metodo socialistico consiste in una costituzione di lavoratori che obbediscono ai capi di piccoli gruppi, sorvegliati da sopraintendenti e questi *soggetti* a più elevati direttori locali, sottomessi ai superiori distrettuali, dipendenti alla loro volta da un governo centrale.

In altri termini, sostituzione della cooperazione forzata al lavoro libero.

Lo Spencer osserva che la cooperazione forzata farebbe diventare la società simile ad un esercito formato di reclute. « In esso, in tempo di pace, i quotidiani doveri — pulizia, parate, esercitazioni militari, servizio di guardia ed altri — e in tempo di guerra i vari lavori di accampamento e le operazioni sul campo di battaglia, vengono eseguiti sotto il comando, senza che vi sia luogo e nessun servizio di libera scelta... L'obbedienza non è qui in relazione a specificati doveri sotto pena di licenziamento, ma è convenuto che si debba obbedire sempre ed in ogni cosa che viene ordinata sotto pena di punizioni e di morte. Questa forma di cooperazione... è stata nei secoli lontani la forma di cooperazione svoltasi fra i popoli civili. »

Orbene, il nuovo desiderato sistema vuol ritornare a questa forma di cooperazione forzata. « Potrà ben apparire diverso nel nome e nella forma, ma dovrà però essere identico nella sua base essenziale. Nell'un caso e nell'altro vi devono essere determinati gradi di autorità e una forzata subordinazione d'un grado al grado immediatamente superiore. »

« Eseguite i doveri che vi sono prescritti e ricevete la vostra corrispondente razione » — ecco quale sarebbe la formula regolamentare in questo nuovo esercito *sociale*, retto come lo è il militare presente, da caporali, sergenti, ufficiali, facienti tutti capo ad un comandante in capo. « Sia pur così — ribatte il *socialista*: — i lavoratori si sceglieranno i loro ufficiali e questi saranno sempre soggetti al controllo delle masse alle quali essi comandano. »

« E in questa attraente visione, scrive lo Spencer, il socialista ha piena fiducia, ingenuamente supponendo che tutti agiranno con rettitudine e coscienza, prenderanno cioè a base del nuovo sistema uno stato di moralità così sviluppato, che, se fosse reale e presente, renderebbe il suo sistema perfettamente inutile. Gli ufficiali eletti per suffragio popolare formerebbero invece immediatamente una casta di sfruttatori. »

Le organizzazioni regolarmente tendendo di continuo ad aumentare il potere, ciò condurrebbe il sistema socialistico, quale organizzazione regolamentare, a un regime così ferocemente autoritario come quello dell'antico Perù, dove « la massa del *popolo* laboriosamente reggimentata in gruppi di 10, 50, 100, 500 e 1000 individui, comandata da capi di gradi corrispondenti e vincolata ai suoi distretti, era governata e sorvegliata sia negli atti della vita privata, sia nell'estrinsecazione delle sue attività sociali, e, senza speranze, trascinar dovea una penosa esistenza per sopportare il peso dell'organizzazione governativa ».

« A tali stupefacenti conclusioni — osserva col suo buon senso geniale lo Spencer — pervengono gli uomini quando abbiano abbandonato il principio fondamentale che accorda a ciascuno il diritto di procurarsi i mezzi per vivere, col solo limite del rispetto dovuto ai diritti degli altri per la ricerca degli analoghi mezzi. »

***

A proposito di socialismo e di socialisti, anche *Cimone* del *Folchetto* è, come il Nitti, in polemica con Filippo Turati e colla *Critica sociale*, ch'è l'organo dei collettivisti rivoluzionari. Ed ecco come appunto nel numero di ieri del *Folchetto* sono distinti da *Cimone* i due diversi partiti nei quali è diviso il socialismo in Italia:

« Il primo è quello dei rivoluzionari esclusivisti e intransigenti, della lotta di classe, della espropriazione universale; il partito che ride degli atavismi patriottici; il partito che nega e demolisce, e fra le molte altre cose nega pure di farci sapere che cosa e come costruirà, anzi chiama i progetti di ricostruzione giuochi di fanciulli.

« Il secondo è quello che non crede alla efficacia storica delle rivoluzioni, che vorrebbero rimutar tutto; non crede alle convulsioni, vede un avviamento evoluzionista delle società verso miglioramenti sociali certi e positivi; e crede che la società, dai presenti intollerabili mali possa rialzarsi colle *leggi*, colla educazione, coll'azione dello Stato, colla *associazione*; conosce e addita provvedimenti urgenti, possibili, maturi; misura le audacie, non si sgomenta delle riforme, e vuole che la pace sociale si stabilisca sull'amore e sulla concordia. »

Ai lettori che conoscono il *Friuli* è superfluo che diciamo quale di queste due scuole ha le nostre simpatie.

IL PLICO TANLONGO

La corrispondenza di Tanlongo cogli uomini politici italiani — Ciò ch'egli fece per sostenere la rendita e per facilitare l'abolizione del corso forzoso — Le promesse che gli erano state fatte — Il sequestro del plico.

Roma, 28 settembre.

Il *Parlamento* dice che domani si pubblicherà la corrispondenza tra Bernardo Tanlongo e molti altri uomini politici che ebbero relazione con lui. Aggiunge che la corrispondenza non ha alcuna attinenza col processo, nè costituisce addebito per alcuno. Essa tende solo a provare che il Tanlongo ebbe una lunga, affettuosa consuetudine, con molta parte del mondo politico italiano, che fu ringraziato e lodato per consigli dati e per servizi resi.

Tale pubblicazione è destinata a produrre una profonda impressione ed è aliena da ogni idea di scandalo.

I documenti sorpasserebbero i duecento, tra cui sette telegrammi di Vittorio Emanuele.

Col plico depositato presso il notaio Bartarelli, si dimostra che dal 1881 al 1887 Bernardo Tanlongo, e per esso la Banca Romana, eseguirono una serie combinata di operazioni dirette a sostenere la rendita italiana, mantenendone i corsi al saggio più alto che era possibile realizzare.

E' notevole, fra i documenti che sono contenuti nel plico, l'ordine formale di Magliani che la rendita italiana dovesse raggiungere un prezzo determinato per rendere possibile l'abolizione del corso forzoso.

L'opera del Tanlongo e della Banca Romana era caldamente richiesta in nome del più alto patriotismo, e reputata necessaria, qualunque cosa potesse costare al credito e all'onore finanziario dello Stato.

Al Tanlongo, il quale calcola molti milioni in perdita per la Banca onde sostenere i corsi, erano dati affidamenti in iscritto di compensare la Banca stessa colle nuove leggi e cogli ordinamenti futuri del credito.

Intanto oggi il giudice Capriolo sequestrò il plico presso il notaio.

Nel verbale di consegna, Pietro Tanlongo aveva dichiarato di aver ritirato il plico presso persona di fiducia di suo padre, perchè, in seguito all'arresto del medesimo e alla liquidazione della Banca Romana, quei documenti potevano servire alla difesa di suo padre.

Nel plico, fra le altre cose, vi sono lettere di Magliani, Cairoli, Depretis e Luigi Luzzati al Tanlongo, circa i corsi della rendita.

Telegrammi di ieri sera da Roma dicono che la pubblicazione annunziata dal *Parlamento* non venne ancora fatta, quantunque l'opuscolo fosse già stampato; e questo ritardo viene variamente ma vivamente commentato.

L'avvocato Daneo, rappresentante di Pietro Tanlongo, protestò contro il sequestro del plico, che si trova ancora chiuso presso il giudice istruttore Capriolo. Per togliere i suggelli si aspettano gli ordini della Procura generale.

La tassa progressiva

L'on. Giolitti avrebbe dichiarato — secondo riferisce il *Secolo* — all'on. Rossi Luigi, che intorno al progetto sulla tassa progressiva c'è ancora molto a studiare; ma gliene ha tratteggiato, per sommi capi, la sostanza.

La riforma avrà un doppio aspetto.

I.° L'applicazione di una sovratassa proporzionale per tutti coloro che cumulando le varie forme di redditi soggetti a imposta diretta — terreni, fabbricati, ecc. — dispongono di oltre *seimila* lire annue.

II.° L'aumento graduale della tassa ereditaria per le successioni superiori alle *cinquantamila* lire.

Quanto alla prima disposizione, l'aggravamento sui redditi oltre le *seimila* lire annue, sarà a gradi: cioè, per esempio dalle 6000 alle 20,000 lire sarà del 2 0|0 dalle 20,000 alle 50,000 del 3, dalle 50,000 alle 100,000 del 4, dalle 100,000 in più, del 5, ecc.

Nell'altra parte del progetto, riguardante le successioni, vi sono altre disposizioni, per così dire casistiche.

Si sa, per esempio, che i congiunti *sono successibili* per legge fino al decimo grado e che all'undicesimo invece *subentra lo Stato: ora* l'imposta sarà progressiva anche nel senso che aumenterà gradualmente man mano che si va rallentando il vincolo di parentela. Così pure, anche nelle successioni dirette, verrebbe aumentata la tassa sulla disponibile, cioè su quella parte di patrimonio, della quale il testatore può disporre a piacer suo: il che sembra inteso a colpire specialmente i maggioraschi — aboliti dalla legge, ma in pratica tuttavia esistenti — e le predilezioni tradizionali nelle famiglie patrizie.

Giolitti si ripromette dall'applicazione del progetto un maggior reddito di 25 milioni; senza colpire affatto le classi meno abbienti.

Ciò che il progetto potrebbe contenere di *incensurabilmente buono*, sarebbe la misura di *rialzare le quote minime*; quanto dire di non cominciare a tassare anche coloro che stentano la vita, togliendo loro il pane di bocca.

Il progetto sarà presentato alla Camera in novembre: può darsi che prima del discorso di Dronero subisca altre modificazioni, ma di dettaglio, più che di sostanza.

UN MIRACOLO INTERROTTO

Un casetto abbastanza piccante ci segnala un foglio austriaco.

Gli abitanti di *Gorsembosly*, nelle vicinanze di Miskolcz, avevano avvertito da *parecchio* tempo una fresca contadinotta di 17 anni, certa Giulia Paulovitch, recarsi al cimitero e rimanere parecchie ore in ginocchio sempre davanti alla medesima tomba.

Ora la madre della ragazza aveva dato a bere agli abitanti del luogo che la Santa Vergine appariva alla figliuola: e poichè la notizia erasi sparsa, come al solito, colla rapidità del fulmine, i pellegrini affluivano in gran numero e gli affari andavano superbamente.

Ma poichè è noto che *l'apetit vient en mangeant*, così la compiacente mammina aveva pensato di annunziare ai fedeli un gran miracolo per la domenica ventura.

Infatti in quel giorno essa si trovava tutta vestita di nero seduta dinanzi a un sepolcro.

Sua figlia era morta — andava ripetendo *ai visitatori* — ma la Santa Vergine le aveva promesso che in capo a tre giorni sarebbe *risorta*!

Malauguratamente aveva fatto i conti senza il capo della polizia, il quale, informato delle manovre delle due donne, si era confuso nella folla dei fedeli.

Dalla quale sbucando a un tratto, disse alla madre che il giuoco aveva già durato anche troppo... ma che del resto poichè la figliuola, com'ella sosteneva, era morta, avrebbe ordinato ai medici di procedere all'autopsia.

Bastarono queste poche parole perchè il poliziotto, sostituendosi per l'occasione alla Vergine, operasse l'aspettato miracolo, e la morta, levandosi improvvisamente dalla tomba, esclamò:

— Niente autopsia per carità: preferisco resuscitare *immediatamente*.

E per terminare completamente il miracolo, due gendarmi condussero via le due donne.

I fedeli sono ancora là a grattarsi le loro illusioni.

IL NIKILISMO e la presente sua crisi

Il *Reynold's Newspaper* mette in circolazione una notizia a sensazione. I nikilisti che dall'accordo franco-russo si vedono ricacciati nella posizione di cospiratori senza speranza nel concorso di alcuna Potenza, avrebbero preparata una vasta contro-dimostrazione di concerto coi caporioni del cosmopolitismo rivoluzionario e con gli aderenti legislativi e municipali alla dottrina radicale dei «senza patria». Il *Reynold's Newspaper* pubblica il manifesto che questi cospi-

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

VIAGGIO INTORNO AL MONDO

Oggidì il viaggio intorno al mondo non è più una cosa straordinaria e si può farlo in tempo relativamente breve e con una spesa tutt'altro che enorme. Basta dirigersi alla Canadian Pacific Railway Company, il cui nome si abbrevierà con lettere C. P. R., la quale, verso pagamento della modesta somma di 3100 franchi, fornisce un biglietto con cui si fa il giro del mondo in settantaquattro o settantacinque giorni, a scelta (più breve di quello di Giulio Verne), viaggiando quasi esclusivamente sulla rete ferroviaria della C. P. R. e sui piroscafi della P. and O., ossia della Peninsular and Oriental Company.

Non si può far a meno di restar meravigliati nel considerare il modo con cui si fa ora un simile viaggio, soprattutto quando si pensi alle condizioni in cui compivano i loro viaggi di circumnavigazione gli arditi esploratori del secolo XVI.

Quando l'intrepido Magellano salpò, il 20 settembre 1519, dal porto di San Lucar nella Spagna per lanciarsi incontro all'ignoto, disponeva di una flotta di 5 navi, delle quali nessuno vorrebbe oggi servirsi, nemmeno per il servizio di cabotaggio. La *Trinidad*, montata da Magellano stesso, stazzava 130 tonnellate, il *Sant'Antonio* altrettanto, la *Vittoria* e la *Concepcion* 90 per ciascuna, il *Santiago* 60.

Le navi avevano tre o quattro alberi, e l'equipaggio totale di tutte era di 260 uomini; tutte insieme *formavano* 500 tonnellate, mentre uno solo di quei grandi battelli transatlantici che trasportano i viaggiatori della C. P. R. ha nientemeno che 18,000 tonnellate, ossia 26 volte più di tutta la flotta di Magellano.

Quanto alle condizioni in cui si trovavano quelle navi al momento di affrontare un simile viaggio, basti riferire l'opinione di Alvarez, il quale diceva che si trovavano in tale stato che egli non si sarebbe arrischiato sopra di esse nemmeno fino alle Canarie. Eppure ciò non impedì che, tre anni e quattordici giorni dopo la partenza, uno dei capitani della spedizione, Sebastian del Cano, tornasse a San Lucar. È vero però che tornò con una sola nave e con *soli 17 uomini*.

Drake che del novembre del 1577 salpò da Plymouth, aveva una flotta d'un tonnellaggio ancora minore: il *Golden Hind* di 100 tonnellate, l'*Elisabeth* di 80, il *Marygold* di 30, lo *Swan* di 50 ed il *Christopher* di 15; l'equipaggio complessivo di tutte queste navi era di 164 uomini. Il Drake fu di ritorno nel settembre del 1580, ossia dopo circa tre anni d'assenza.

Ora invece il tempo richiesto da un tal viaggio non si conta più ad anni nè a mesi, ma a giorni! Prendiamo uno di quei biglietti circolari, dei quali abbiamo parlato più sopra; e imbarchiamoci a Liverpool a bordo d'uno di quei grandi piroscafi transatlantici della *Allan line* che fanno il servizio del Canadà, comodi ed arredati con gusto squisito.

In sette giorni e mezzo arriviamo a Quebec passando per lo stretto di Belle-Île; risaliamo il San Lorenzo e sbarchiamo a Monreale.

Qui ci aspettano i magnifici carrozzoni della C. P. R., simili ai *Pullmann Cars* americani, e in cinque giorni e mezzo, traversando il continente dell'America settentrionale in mezzo a comodità, delle quali sui nostri treni europei non si ha nemmeno l'idea, giungiamo a Vancouver. La costruzione di questa grande ferrovia *Canadian Pacific* è senza dubbio uno dei più grandi lavori compiuti nelle colonie britanniche, e gli inglesi sono giustamente fieri di questa concorrenza alle ferrovie americane del Pacifico; la loro linea si dirige da Monreale a Ottawa, poi a Port-Arthur, sul lago Superiore, a Winnipeg, nel Manitoba, e tocca il Pacifico a Westminster.

Vancouver segna il termine della parte continentale del nostro viaggio; il treno s'arresta proprio allo scalo e noi non abbiamo che il tempo d'imbarcarci sull'immenso piroscafo dipinto di bianco, che è pronto a prendere il largo.

Esso fa parte di una flottiglia di tre piroscafi, che la compagnia del C. P. R. ha fatti costruire per il servizio della *Cina e del Giappone; essi possono* giungere ad una velocità di 17 nodi e *mezzo, sono costruiti* in acciaio, hanno un doppio elice e le macchine sono della forza di cavalli 10,000; la loro capacità è di 7500 tonnellate, la lunghezza giunge a 139 metri e la larghezza a metri 15 5.

Quanto all'arredamento interno, sono forniti di tutte le comodità desiderabili; v'è l'illuminazione elettrica, il riscaldamento a vapore per le regioni fredde, nè mancano i *punkas*, grandi ventagli mossi coll'elettricità per le regioni calde.

Le cabine di prima classe si trovano nel mezzo, quelle di seconda dietro la macchina. Al servizio dei viaggiatori si trovano, non già gli *stewarts*, vestiti di nero come sui battelli transatlantici, ma dei *boys* cinesi vestiti di bianco, che accorrono alla chiamata fatta col batter delle mani.

Eccoci dunque partiti; dopo aver toccato Victoria, giungiamo in dieci giorni a Yokohama, poi in altri tre giorni fino a Shang-Hai, e di là in altri quattro giorni fino ad Hong Kong, ove si abbandona il piroscafo della C. P. R., per imbarcarsi sur un battello della P. and O., e si torna in Europa per la nota via di Singapore, Colombo, Aden e Suez.

Riassumendo l'itinerario e tenendo conto delle distanze percorse, si ha: da Liverpool a Monreale 2799 miglia marittime (ogni miglio corrisponde a metri 1852), da Monreale a Vancouver 2535, da Vancouver a Yokoama 4283, da Yokoama a Shang-Hai 1047, da Shang-Hai a Hong-Kong 810, da Hong-Kong a Colombo 3096, da Colombo a Porto Said 3498 e da Porto Said a Londra 3215.

Tutto il percorso è di 21,273 miglia: sette giorni e mezzo si son passati a bordo d'un transatlantico, cinque giorni e mezzo in ferrovia, ventidue sul piroscafo della C. P. R., trentanove sul P. and O., e il giro del mondo è fatto in 74 giorni.

Quelli che vogliono compierlo ancora più presto, non hanno che partire da Liverpool o da Queenstown per New York, donde possono andare fino a Monreale in ferrovia; così si guadagna un giorno. Nel ritorno, poi, si può sbarcare a Brindisi, di là traversare l'Italia e la Francia in ferrovia e tornare a Londra attraverso il passo di Calais, guadagnando così altri otto giorni. Per tal modo non vi s'impiegano che 65 giorni.

È vero che non si segue proprio la linea dell'Equatore, e che si percorrono 327 miglia di meno; ma tuttavia non si può fare a meno di dichiararsi soddisfatti.

ratori mondiali avrebbero indirizzato ai loro amici e complici di Francia per far loro vergogna dell'alleanza d'una repubblica con un autocrate.

Gli autori del documento si rivelano affatto estranei alla scienza delle alleanze e dimenticano che in ogni tempo le alleanze politiche si formarono e si difecero senza mai tener conto degli ideali de' singoli membri, che quasi sempre eran tra loro diversissimi.

Soltanto nelle leghe religiose l'ideale de' collegati suol essere unico ed identico. Nelle altre ciascuno tiene il suo ideale per sè e la chiave di volta della lega è puramente l'equilibrio, l'interesse, o la pace.

La Duplice pertanto, a rigor di parola, non è la mostruosità che i nikilisti pretendono. È un'associazione d'interessi. Mostruoso è bensì che alcuni tra i democratici d'altre nazioni, che non han gl'interessi de' franco-russi, continuino tuttora, pel trionfo dei loro ideali, a confidare nei franco-russi!

I nikilisti ricoverati in Francia passano, del pari che i polacchi, tristissimi momenti in questo bimestre, rigidamente sorvegliati dalle due polizie, francese e russa. Non par quindi probabile che il manifesto abbia potuto compilarsi in Francia.

Ad ogni buon conto però la stampa parigina li ammonisce con una fierezza che fa un tragicomico riscontro con l'abbondante letteratura rivoluzionaria contro lo Czar, tiranno della «*infelice sì ma sventurata Polonia*».

Ecco *ad literam*, quel che la stampa d'una repubblica democratica e radicale intima ai rifugiati: «Se in occasione «della presenza in Francia dello Stato «Maggiore russo, i nikilisti si permet«tono il menomo grido, *il menomo* «*gesto, il menomo segno*, ne andranno «con la peggio, del pari che i complici «che potrebbero trovare in Francia. «Non siamo più *in illo tempore*, quando «potevasi *impunemente* gridare: viva «la Polonia».

Siamo dunque a questo, che i nikilisti, finchè starà in Francia lo Stato Maggiore della flotta russa, non potranno fare un solo gesto, un solo segno (nè di questo sentiamo dispiacere); ed i polacchi si dovranno astenere dal leggere ad alta voce la maggior parte della letteratura mondiale dei primi due terzi di questo secolo, in cui il grido di *viva la Polonia* ricorre sì spesso.

L'istituto dei giornalisti inglesi

La conferenza annuale che si è tenuta a Londra dai due membri dell'istituto dei giornalisti inglese alla quale furono invitati i giornalisti stranieri, può rendere interessanti alcuni ragguagli sul predetto istituto.

L'istituto dei giornalisti fu fondato a Manchester da alcuni giornalisti di provincia nel 1884.

I primi membri di questa società i quali la chiamavano allora «l'associazione nazionale dei giornalisti» furono i rappresentanti della stampa delle contee del nord e del centro dell'Inghilterra.

Quando, nel 1886, fu tenuta a Londra la prima conferenza annuale, la società contava circa 200 membri.

Due anni appresso ne aveva 800, e si pensò allora a trasformare l'associazione dei giornalisti in istituto.

Nel marzo del 1889 *un'assemblea* straordinaria che si tenne alla Mansion-House, votò l'ideata trasformazione, e da quel tempo l'associazione nazionale dei giornalisti prese il nome d'istituto dei giornalisti.

In quella stessa riunione si deliberò di chiedere al governo una carta d'incorporazione e per ottenerla s'indirizzò una petizione al consiglio privato. Un anno dopo la regina firmava la carta costitutiva dell'istituto dei giornalisti, di cui il primo presidente fu il signor Gilzean Reid, il quale ebbe per successori sir Algernon Bosthnick, proprietario del *Morning Post*; sir Edoardo Lawson, proprietario del *Daily Telegraph*; il signor Clayden, del *Daily News*, e il signor Carlo Russell, del *Glascow Herald*, presidente attuale.

Lo scopo dell'istituto dei giornalisti, come lo definisce la carta reale, è quello di creare un vincolo di amicizia e d'interesse fra i membri del quarto potere, di fondare una o più biblioteche per uso dei membri della società, di dare maggior precisione alla legislazione sulla stampa, di contribuire all'educazione degli aspiranti giornalisti, di difendere gl'interessi dei giornalisti e di essere allo stesso tempo una società di mutuo soccorso.

L'istituto è dunque per il giornalismo inglese una scuola, un club, un'associazione per la difesa degl'interessi dei membri della stampa, una cassa di soccorso e di pensioni.

L'istituto si compone di cinque classi di soci che sono:

I membri dell'istituto i quali devono essere almeno dell'età di ventisei anni e aver esercitato per due anni almeno prima della loro elezione la professione di giornalista; i *fellows*, che sono degli scrittori i quali hanno acquistato nella stampa un'alta reputazione; i soci che, senza essere giornalisti, sono per le loro relazioni colla stampa, in grado di rendere dei servigi al giornalismo, gli allievi soci che sono dei giovanetti di sedici anni che si destinano al giornalismo; infine i soci onorari, la cui classe si compone di persone che, per la loro condizione o la loro influenza, possono aiutare il compimento dell'opera che si propone l'istituto.

Le quote annuali sono di 10 scellini e 6 pence per i membri dell'istituto ed i soci, di due ghinee per i *fellows*, di 5 scellini per gli allievi.

L'istituto dei giornalisti è diretto da un presidente, 12 vice-presidenti, due censori, un segretario onorario, un Consiglio legale e un segretario pagato, che, coi delegati dei comitati dei distretti, formano il Consiglio esecutivo.

Siccome non sarebbe possibile a un comitato centrale di dirigere questa vasta organizzazione, è stato diviso il regno unito in distretti di cui ciascuno ha un Consiglio locale ed è in relazione col Consiglio esecutivo che siede a Londra.

Tutti gli anni, conforme alla sua carta, l'istituto tiene una conferenza nella quale si procede all'elezione dei membri del Consiglio dell'anno seguente e alla *discussione delle* questioni all'ordine del giorno.

Disinfezione: ecco il rimedio contro il colera; e il Crelium è il miglior disinfettante.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1306). Il Comune di Udine prende ad usura 16 marche 3 fortoni e 19 denari, ad un interesse che corrisponde al 65 per cento all'anno, per pagare le milizie mandate in soccorso del patriarca Ottobono a Sacile.

×

Un pensiero al giorno.

Dio misericordioso ha dato ad ogni veleno il suo contraveleno: contro l'amore la donna, contro il dolore l'oppio; contro la vita la morte.

×

Cognizioni utili.

Questa è per gli amici dell'animale fedele.

Molto spesso i cani, quando invecchiano, hanno gli occhi oscurati da una pellicola minuta chi si forma sul globo. Quando il caso non è troppo grave, basta soffiare un po' di zucchero candido in polvere, mediante un cannello da pipa, nell'occhio malato, per distruggere la pellicola nascente, e ciò senza sofferenza per l'animale.

×

La sfinge. Monoverbo.

PL OGRO

Spiegaz. del monoverbo preced.

INNI (in n i)

×

Per finire.

A un giovane ch'è fidanzato da oltre un anno, una signora domanda:

— Quanto tempo ha preso prima di celebrare il matrimonio?

— Due anni — risponde il giovine.

— Computato il sofferto?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Asilo infantile — Spettacolo d'Opera? — Concittadini premiati.

28 settembre

Il Consiglio Comunale nella prima seduta della sessione d'autunno, doveva trattare fra tante altre cose, di cui a suo tempo vi ho scritto, anche della domanda presentata dalla presidenza dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele, per il solito sussidio di L. 400.

Allorchè si passò alla discussione e deliberazione di quest'oggetto, un consigliere chiese se non sarebbe da negare tale sussidio, risparmiando così un aggravio alle finanze del Comune. Un altro poi domandava se l'Asilo trovasi veramente in condizioni tali da rendergli necessario il chiesto sussidio, con tante e rispettabili somme che allo stesso vennero elargite da benemeriti cittadini.

Nell'udir ciò io mi sono sentito accapponare la pelle.

L'avv. Antonio Quirini, attualmente Sindaco, allora assessore, rispose a così strana domanda in modo soddisfacente per chi l'aveva fatta. Pur tuttavia il cons. Cossetti, facente parte dell'amministrazione dell'Asilo suddetto, mentre proponeva di accordare il sussidio in prima lettura, si riservava di produrre i documenti necessari a dimostrare i bisogni dello istituto. Il sussidio veniva dappoi in prima lettura accordato.

Spingere l'economia fino al punto da proporre il rifiuto di un modestissimo sussidio all'Asilo Infantile, che rappresenta la più intelligente, provvida ed efficace fra tutte le opere di carità, è cosa assolutamente incredibile in questi tempi di progresso e di vantato liberalismo.

Domandare poi se l'Asilo ne abbia proprio bisogno, per chi non è estraneo affatto alle cose di casa nostra, è un colmo addirittura. Perchè l'amministrazione dell'Asilo avrebbe chiesto il sussidio, ove non vi fosse il bisogno? E questo bisogno non venne forse sempre riconosciuto dal Comune che ha accordato il sussidio?...

Il numero dei bambini che frequentano l'Asilo è limitato a 112 solamente. Date le condizioni speciali della nostra città, ove è così largo l'elemento operaio, quant'altri non avrebbero bisogno di essere custoditi, educati, e in parte istruiti, nelle ore che i loro poveri genitori dedicano al lavoro per provvederli del pane quotidiano! E quante sono le madri che debbono rinunciare ad occupazioni rimunerative fuori di casa, per dover rimanere alla custodia dei propri figliuoli! Ond'io dico che non 112, ma sarebbero parecchie centinaia i bambini nell'Asilo, qualora questo avesse i mezzi da poterli accogliere.

Il *Tagliamento*, in uno de' suoi numeri passati, aveva un assennato articolo in proposito, nel quale dopo di aver deplorato la rilassatezza dei cittadini nel continuare, come avevano incominciato, ad occuparsi per accrescere in qualche modo le risorse economiche dell'Asilo, si faceva un caldo appello agli stessi onde avessero ad escogitare i mezzi di giovare al provvido istituto.

L'appello del *Tagliamento* ebbe in vero un ottimo risultato: la proposta cioè e la domanda fatta al Consiglio Comunale nella prima seduta della sessione autunnale!

Io spero ora che si vorrà accordare il chiesto sussidio in seconda lettura senz'uopo dei documenti che provino i bisogni dell'Asilo, essendo, ahimè, anche troppo manifesti.

***

Si dice che si stieno facendo pratiche per avere spettacolo d'Opera al nostro Sociale.

Speriamo che, ove ciò sia vero, non abbiano a fallire, essendo del tempo parecchio che non s'aprono i battenti dei nostri teatri per tal sorta di spettacoli.

***

All'Esposizione Nazionale di Cesena, i nostri concittadini Antonio e Vincenzo Brusadini vennero premiati, questi con medaglia d'argento, quegli d'oro, per la lavorazione di oggetti in vimini. Il primo però ebbe a riportare premi anche in altre Esposizioni, ultimamente a quella di Palermo.

Mentre mando ai signori Brusadini le mie vive *congratulazioni*, auguro che i prodotti della loro industria gentile abbiano ad avere moltissimi acquirenti.

Il Cronista.

Un arresto per lo spaccio di banconote false. Ier l'altro abbiamo riferito la condanna di quel Todone di Torreano, che si buscò alle Assise di Gorizia sei anni di carcere duro per spaccio di banconote austriache false. Il Todone aveva un complice, certo Francesco Zucco di Gruppignano, ch'era riuscito a fuggire. Ma i carabinieri giunsero a scovarlo: sarà tradotto nelle carceri di Udine, ove gli si farà il relativo processo.

Offese al Re. In Maniago venne arrestato il fabbro coltellinaio Alfonso Centazzo perchè in pubblica via ed in presenza di diverse persone emise grida di offesa al Re.

Esercizio di preteso diritto. *In Polcenigo venne denunciata* certa Anna Zaghis perchè, vantando un preteso diritto, anzichè ricorrere all'Autorità competente, dal fondo aperto di Simone Pilot tagliò ed asportò piante di granoturco del valore di L. 15

Minaccie a mano armata. Venne denunciato certo Adelmo De Cecco di Pozzuolo, perchè senza alcun motivo spianava un revolver carico, di corta misura, contro Antonio Monticolo, Patrizio Gasparini, Giuseppe Marcucci, Caterina Marangoni, Giulia Visentini ed Italia Della Vedova.

Per questioni d'interesse. A Tricesimo venne denunciato Odorico Masutti, il quale, per questioni d'interesse, spinse e gettò a terra Anna Ellero, causandole lesioni alla testa ed in altre parti del corpo guaribili in giorni 10.

Uomo scandaloso. A Fagagna venne denunciato Giovanni Battazzoni, perchè in pubblico s'era denudato provocando un grave scandalo.

Indebita vendemmia. A Trivignano furono arrestati Luigi Filiputti, e Luigi Greffi i quali, di notte, introdottisi *nel fondo aperto di Giovanni* Morandini, staccarono dalle viti ed asportarono kilog. 80 d'uva, del valore di circa lire 20.

L'arresto di un austriaco. Il suddito austriaco Antonio Friedrich fumista da Farghas, venne arrestato a Sacile perchè, pur essendo abile al lavoro, andava questuando e perchè fu sorpreso in possesso di un coltello di genere insidioso, che portava senza giustificato motivo.

CRONACA CITTADINA

Nuovi segretari comunali. *In seguito agli esami sostenuti presso* la nostra Prefettura nei giorni 25, 26, 27 e 28 corrente, sopra sedici candidati, sette vennero dichiarati idonei all'ufficio di segretario comunale, e cioè i signori: Busetto Pietro, Calzutti Pietro, Cavarzere Romano, Serafini Silvio, Sirch Gio. Battista, Zanier Sebastiano, Zorzini Vittorio.

Scuola d'arti e mestieri. Col primo ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai varî corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per iscriversi i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione, un' apposita modula di domanda e poscia presentarsi al direttore della scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone in cui sono occupati.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 1, 8, 15 ottobre dalle ore 8 alle 11 antim., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni per la Sezione maschile incominceranno nella sera del 16 ottobre e per la Sezione femminile nel giorno 22 Ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi almeno alle ore sei e mezza pomeridiane, poichè essi devono trovarsi in iscuola alle ore sette precise.

Udine, 21 settembre 1893.

Il Direttore
G. Falcioni

Tram a cavalli. Il tram cittadino a cavalli da domani attiva l'orario invernale, e cioè dalle 8 ant. alle 8 pom.

Però nel mattino una carrozza partirà da porta Venezia alla stazione ferroviaria alle 7.20.

A Cividale domani continuerà la gara provinciale di tiro a segno, che si dovette sospendere lunedì causa il tempo.

Questa sera poi e domani a sera alle ore 8 e mezza si daranno le due ultime rappresentazioni del *Rigoletto* in quel Teatro Ristori.

I nostri concittadini avranno letto le relazioni pubblicate nei giornali udinesi su quello spettacolo, le quali concordano tutte nel lodare la bravura degli esecutori. Non si lascino quindi sfuggire l'occasione di sentire il capolavoro verdiano dato con un complesso di artisti e con una orchestra, che ne fanno risaltare tutte le peregrine bellezze.

Domani a sera ci sarà un treno speciale in partenza da Cividale alla mezzanotte. L'Opera finisce alle 11 circa.

La sagra di Pagnacco. Ieri abbiamo pubblicato l'avviso in versi della Commissione per la rinomatissima sagra di Pagnacco, e noi non vogliamo certamente guastare le sorprese che si preparano a quelli, e saranno molti, che domani, tempo permettendo ben inteso, si recheranno alla sagra. Tanto più poi che c'è la comodità del tram, con biglietti d'andata e ritorno, Udine-Plaino-Torreano.

Una donna nel Ledra. Ieri nel pomeriggio una domestica, certa Nardini, risciacquando la biancheria nel canale Ledra, vicino porta Venezia, essendosi spinta tropp'oltre cadde nell'acqua e la corrente già la trascinava, quando le altre donne che ivi si trovavano accorsero in di lei aiuto, e fra esse certa Angela Pangoni col *buinz* al quale la Nardini si aggrappò e così potè essere salvata.

Fu dunque un bagno *fuori* stagione; però la donna era assai abbattuta e spaventata, perciò fu accompagnata in una casa vicina ed ivi cambiata d'abiti e ristorata con un po' di vino.

La condanna di un morto!

Nel 3 settembre corr., la nostra Corte d'Assise condannava in contumacia l'ex Sindaco di Ciseriis Antonio Cojaniz di Coja, a nove anni di reclusione per abuso di potere.

Il Cojaniz alla fine di aprile di quest'anno era emigrato per l'America, onde sottrarsi al processo, ma poscia rimpatriato moriva in Ciseriis nel 13 agosto p. p.

Per cui la Corte d'Assise aveva condannato un morto!

Un caso grave. Al momento di mettere in macchina ci giunge notizia ch'è morta all'Ospedale certa Oliva D'Odorico in seguito a ferita riportata nell'opificio ove lavorava.

Il caso non è avvenuto nelle fabbriche Antonio Volpe, come abbiamo sentito ripetere da qualcuno.

Per oltraggio al pudore. Abbiamo ieri accennato che presso il nostro Tribunale penale si dibatteva un processo per oltraggio al pudore in confronto di un pubblico funzionario addetto ad un ufficio governativo della nostra città.

Ieri terminò il dibattimento con ordinanza del Tribunale di rinvio della causa a tempo indeterminato, onde frattanto sia, mediante perizia medica, stabilito lo stato mentale dell'imputato per poter pronunciare su di lui il grado di responsabilità derivante dal reato commesso.

Il pubblico funzionario in questione è il signor Pietro Franceschinis, vice-segretario all'Intendenza di Finanza.

Sagra di Pagnacco. *Per favorire* il concorso alla rinomatissima sagra di Pagnacco, la Direzione della tramvia a vapore, ha disposto che nel pomeriggio di domani, 1° ottobre, abbiano a circolare, tempo permettendo, i seguenti treni speciali:

Partenze da Udine porta Gemona per Plaino-Torreano: ore 2, 3, 3 5, 3.50, 3.55, 6, 6.20, 8, 10, 11.40 e 12.30 pom.

Partenze da Torreano-Plaino per Udine porta Gemona: 2.30, 2 40, 3.30, 4.25, 5.15, 6.45, 7.4, 9.24, 10.30, 12 pom. e 1 ant.

Prezzo del biglietto andata-ritorno centesimi 40.

Da Udine a Vittorio. Domenica primo ottobre p. v. in occasione delle feste che avranno luogo a Vittorio, la Società delle strade ferrate ha disposto che sieno distribuiti i biglietti di *andata-ritorno* dalle sottosegnate stazioni, col ribasso del 60 per cento:

Udine	classe II L. 6.20	III 4.05
Pasian Schiav.	» » 5.50	» 3.60
Codroipo	» » 4.70	» 3.10
Casarsa	» » 4.05	» 2.65
Pordenone	» » 2.95	» 1.95
Sacile	» » 2.15	» 1.45

Nell'andata, i viaggiatori del tratto Udine-Conegliano, dovranno partire col treno che parte da Udine alle ore 4.40 ant. proseguendo da Conegliano per Vittorio col treno speciale che arriva da Venezia.

Epoche barbare e civili. Il ferro, che strappato alle viscere della terra nelle epoche barbariche e feroci, aveva solo servito alla distruzione, e alla morte, nei nostri secoli di civiltà serve invece alle grandi industrie, o alla riconquista della salute perduta. Questa verità è conosciuta specialmente da quelli sventurati, che sotto il nome di anemici, di clorotici, di scrofolosi, di rachitici, di nervosi, di dispeptici, trascinarono una vita senza gioie e *senza* forze, fino al giorno in cui si decisero a intraprendere la cura dei preparati ferruginosi. Delusi dapprima nelle loro speranze, per essere caduti nella loro scelta sopra preparati disgustosi, indigesti, inassimilabili, videro finalmente riapparire i rosei colori delle guancie, le forze e la salute, dopo aver fatto uso di quel *Ferro Pagliari*, che non solo ebbe la consacrazione ufficiale della scienza e che è creazione d'uno dei più sapienti Chimici, ma che per l'esperienza di lunghi anni, è omai riconosciuto da amici e nemici come il re dei preparati similiari.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 1 ottobre, dalle ore 7 alle 8 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia «Il Profeta»	Chiti
2. Mazurka «Tanti auguri»	Belati
3. Fantasia «Ballo in maschera»	Verdi
4. Gran waltzer di concerto	Fulgher
5. Pot-pourry «Cavalleria rusticana»	Mascagni
6. Polka «Nana»	Belati

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera riposa; domani grande spettacolo: *Il povero fornaretto di Venezia*.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Micoli Cariolano:*

Müdersdorfer Franz lire 1, Toso Odoardo dentista 1, Bonetti Pietro 1, Venier Antonio 1, Marioni Giovanni Batt. 1, Schmit Luigi 1, Della Mora Giuseppe 2, Contarini Teresa 1, Trani famiglia 1.

di *Zavagna Giovanni:*

Del Torso fratelli nob. Enrico ed Antonio lire 1, Bonetti Pietro 1, Venier Antonio 1, Seitz Giuseppe 1, Basso Giovanni 2, Tomadoni Riccardo di Buttrio 1.

di *Angeli Angelo* di Tarcento:

Tosolini fratelli lire 1.

di *Mercanti Antonio* morto a Milano:

Modolo Pio Italico lire 1.

Il prestito di 600 milioni

Telegrafano da Berlino, 29:

« Alla Borsa ha prodotto un vivo movimento la notizia giunta per la via di Londra, che il Governo italiano abbia conchiuso con un consorzio di banchieri tedeschi un prestito di 24 milioni di sterline, ossia 600 milioni di lire.

Malgrado le smentite ufficiali, la voce persiste.

Il *Tageblatt* conferma in parte la notizia, cioè essere in corso le trattative pel prestito suddetto, solo osserva non essere le cose così inoltrate da potersi dire l'affare già concluso. »

Voci di dissensi smentite

Dichiarazioni democratiche del Guardasigilli.

Telegrafano da Roma, 29, alla *Sera:*

Vi smentisco nuovamente tutte le voci di dissensi ministeriali e della supposta probabilità di una crisi parziale del Gabinetto. Il Ministero si ripresenterà tal quale alla Camera. Le ultime voci di disaccordo sarebbero fra gli onorevoli Grimaldi e Lacava, intorno alla compilazione del regolamento di sorveglianza degli istituti d'emissione. In questo punto i *due ministri sono invece completamente d'accordo.*

***

Si crede che uno dei primi bilanci che saranno discussi dalla Camera, sarà quello di grazia e giustizia.

A questo bilancio si darebbe la precedenza per dar campo al nuovo ministro guardasigilli, comm. Armò, di fare esplicite dichiarazioni intorno la politica ecclesiastica ed intorno la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Naturalmente queste dichiarazioni sarebbero in senso democratico.

IL BANCHETTO DI DRONERO

Dalla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo rileviamo che si sono completamente appianati i malintesi che erano sorti fra il Comitato organizzatore del banchetto e la Commissione nominata dalle società popolari ed operaie riguardo all'entrata ed al numero delle tessere per l'audizione del discorso del presidente del Consiglio, e così il banchetto popolare (se si farà) avrà luogo in pieno accordo col Comitato organizzatore.

Secondo la *Corrispondenza verde* gli amici dell'on. Giolitti assicurano che hanno già aderito al banchetto di Dronero 215 deputati e 74 senatori.

Di questi 289 onorevoli, 72 apparterrebbero alle provincie meridionali.

L'on. Zanardelli ha aderito al banchetto, *ma sembra certo che non vi assisterà.*

Per il ristabilimento dell'ordine in Sicilia

Il Ministero dell'interno ha accordato al prefetto di Catania un aumento di *forza e di fondi per il ristabilimento* dell'ordine nella provincia.

Assicurasi che all'apertura della Camera l'on. Giolitti presenterà un progetto per ristabilire gli elementi pel nuovo corpo delle guardie a cavallo in Sicilia.

Una truffa incredibile

Una mirabile truffa fu consumata a Napoli in danno del marchese Vasaturo. Avendo questi un figliuolo invogliato a pigliar moglie, gli fu proposta da abili raggiratori che bazzicavano in sua casa, la figliuola del principe Colonna di Roma. Si fece dapprima intervenire un monaco che spillò varie migliaia di lire al marchese. Poscia si fece arrivare a Napoli una falsa principessa ed una principessina Colonna, le quali scomparvero dopo di aver avuto dal marchese sontuosi regali di nozze. Furono arrestate varie persone, tra cui il sarto del marchese, che aveva organizzata la truffa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I biglietti di una lira

Roma 29 — Sembra che il ritardo frapposto all'emissione dei biglietti di una lira dipenda più che altro da difficoltà internazionali per l'immobilizzazione di trenta milioni di spezzati d'argento.

Per la precedenza del matrimonio civile

L'*Italie* dice che l'on. Armò è favorevole alla precedenza del matrimonio civile al religioso, e che ne presenterà la legge alla Camera. Conferirà in proposito col ministro della guerra. Dopo l'approvazione di quella legge provocherebbe un indulto per gli ufficiali ammogliati illegalmente.

Le squadre navali in Italia

Si conferma la notizia che oltre la squadra inglese e la turca, verrà eziandio in ottobre nelle acque italiane la squadra austriaca.

Carnot non va a Tolone

Parigi 29 — Carnot riceverà gli ufficiali della squadra russa a Parigi. Perciò egli non si recherà a Tolone.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *30 settembre 1893.*

Rendita	22 sett.	23 sett.	25 sett.	26 sett.	27 sett.	28 sett.	29 sett.	30 sett.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.—	93.90	93.75	93.70	94.—	94.10	94.05	93.⁴/₄
» fine mese	94.05	94.—	93.80	93.85	94.05	94.15	94.05	93.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	96.½	97.—	96.½	97.—	96.½	96.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	311.—	305.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4 ½	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	470.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	509.—	508.—	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1195.—	1190.—	1190.—	1220.—	1220.—	1225.—	1200.—	1205.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	116.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	257.—	257.—	259.—	259.—	259.—	259.—	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	88.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	638.—	637.—	635.—	639.—	644.—	640.—	640.—	639.—
» » Mediterranee	507.—	508.—	505.—	510.—	512.—	510.—	511.—	508.—
Cambi e valute								
Francia chèque	112.½	111.70	112.—	111.10	112.—	111.¼	111½	111.85
Germania »	138.¾	138.½	138.¾	139.10	138.¾	138.—	138.—	138.—
Londra »	28.42	28.02	28.25	28.39	28.22	28.20	28.20	222.22
Austria e Banconote »	224.½	224.—	224.—	225.—	224.—	226.—	226.—	223.—
Napoleoni »	22.25	22.28	22.25	22.37	22.22	22.20	22.18	22.25
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	83.90	83.75	83.75	83.67	84.—	84.½	84.½	83.½
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

BIBLIOTECA

Anita Ellero — *La sferza nell'educazione* — Pordenone, Gatti, 1893.

È l'istoria della sferza, attributo dell'educazione, come lo scettro è l'attributo del potere monarchico ed il fascio di verghe quello della sovranità collettiva, che l'egregia autrice imprende a narrare in questo suo saggio pedagogico, ricercandone l'origine e i dannosi effetti quale processo disciplinare ed educativo.

Raccomandata dai saggi dei tempi più remoti, che non esitano a chiamarla nei riguardi dell'istruzione « un dono del cielo»; largamente usata dagli ebrei, in Grecia ed a Roma, l'uso della sferza, scettro dei pedagoghi, secondo Marziale, temperato alquanto dal cristianesimo riporta il suo più completo trionfo nell'età di mezzo, forse perchè il dolore si concepisce allora come una espiazione riparatrice, e la scuola diviene, giusta l'espressione di Aristofane « un luogo di tormenti », di patimenti inumani ed irragionevoli, che spingevano i fanciulli, trattati, a quanto narra Rabelais, « *peggio degli schiavi presso i tartari* », ad abborrire ed odiare ogni genere d'istruzione.

Nè la verga è risparmiata nella rinascenza, specialmente presso i popoli che parteciparono al movimento della Riforma, per il rifiorire delle idee e delle massime bibliche che riassumevano tutta l'antica pedagogia; il crudele regime viene regolarizzato ed organizzato dai Gesuiti con prescrizioni spaventevoli; tale barbara pedagogia, accettata da teologi come Bossuet e filosofi come Locke, non venendo abbandonata fino al Rousseau, il cui domma della bontà nativa dell'uomo, praticamente consacrato dalla rivoluzione, valse a demolire *l'impero della sferza quale processo* didattico, ed a convertire

> ......i queruli ricinti
> Ove l'arti migliori e le scienze
> Cangiate in mostri e in vane orride larve,
> Fean le capaci volte echeggiar sempre,
> Di giovanili strida,

in luoghi d'istruzione ai quali i fanciulli dovevano accorrere con lieto animo a *sviluppare felicemente le loro facoltà* intellettuali e morali.

Oggi la crudele disciplina, da noi abolita fino dal 1860, non esiste più che in Inghilterra, nella Baviera ed in Sassonia, e si giustifica coi soliti argomenti dalla necessità della punizione corporale quale mezzo di repressione e di miglioramento, e per mezzo delle sentenze bibliche e del diritto dell'istitutore quale delegato dal padre di punire; argomenti che l'egregia autrice espone e confuta vittoriosamente con la scorta dei migliori scrittori di pedagogia, e delle ragioni desunte dalla stessa storia della frusta da essa con tanta cura narrata, chiudendo il suo saggio confortata dalla speranza che il progresso delle idee e dei costumi compirà quella finale abolizione del barbaro istrumento, che i teorici del bastone, illusi sulla sua efficacia educativa, tentano invano di arrestare.

Tale il contenuto denso e persuasivo dell'ammirabile saggio dell'egregia signorina pordenonese, che può considerarsi, senza tema di errare, uno dei migliori lavori sulla storia e l'efficacia didattica di un sistema che sommi filosofi, quali Alessandro Bain, non sanno ancora decidersi a *condannare irrevocabilmente.*

La forma tersa, disinvolta, vivace, la conoscenza profonda della letteratura sulla questione, l'erudizione mai eccessiva e sempre opportuna, il giudizio sicuro e ben maturato, che reca stupore in persona così giovane d'anni e di studi, conferiscono al saggio storico-critico della egregia autrice un notevole valore nel campo educativo, mentre per le naturali eleganze dello stile, artisticamente semplice, riveste tutta l'importanza di un'opera *letteraria.*

Solo nel lavoro della valente signorina sarebbe desiderabile certe volte una più perfetta divisione delle parti, evitando di confondere l'*historique* della questione, con la trattazione degli argomenti sostanziali riservati al terzo paragrafo; un più largo senso storico; ed una maggior cura nella discussione di dottrine, quali quella dello Spencer, che in poche righe espone e condanna.

Sono, queste, minuzie che nulla tolgono ai pregi notevoli della monografia in esame, ed alle quali non avremmo neppure accennato, se all'egregia autrice, consapevole delle difficoltà del cammino che imprende così felicemente a percorrere, la critica onesta e sincera non tornasse ben più gradita dei pernici[osi] blandimenti della lode eccessiva, e delle espressioni apologetiche di ammiratori entusiasti.

Di poi si sa: i critici, per giustificare il mestiere, debbono pur *sempre* trovar a ridire su qualche cosa!

F.

NOTE AGRICOLE

Le condizioni delle campagne

Le condizioni della campagna nella seconda decade di settembre sono così riassunte dalle notizie ufficiali:

Fu dappertutto ottimo e abbondante il raccolto del granturco; la vendemmia è *in corso* quasi dovunque e dà in complesso un prodotto discreto per quantità, ma in diversi luoghi di qualità poco buona.

Si desidera il bel tempo in *Piemonte*, mentre si desidera la pioggia nel continente meridionale e più ancora in Sicilia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 30
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.6	751.6	750.9	750.8
Umido relat.	71	67	95	84
Stato di cielo	misto	misto	coper	coper.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	NE	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	2	—
Term. centigr.	15.3	18.4	16.0	16.8

Temperatura (massima 20.6
(minima 9.6
Temperatura minima all'aperto 8.4
Nella notte 13.2 — 12.4

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

il COLERA si previene.

Il Solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol *profumato o non*, *che è pure* sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose*, *vaiolose*, *difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, o metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazioni di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Parere di Autorità Mediche

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande polizia antisettica! L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Norme sicure

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il miglior e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Il « Crelium » di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca

È utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di " Crelium ". Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Disinfezione degli appartamenti

Le acque che rimangono dei lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Una soluzione di " Crelium " filtrata o polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a *mezzo di* una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti o le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Riguardo dovuto al medico

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col " Crelium ". Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di " Crelium ". Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di " Crelium " per la necessaria disinfezione.

" ..... Come sapone il *Crelium* è secondo me tale da non temere confronto coi prodotti più fini sia nazionali che francesi .... Come antisettico, sembrami corrisponda assai bene.... "
Sacile (Udine) 18 luglio 1893
Dott. CASTELLANO DOMENICO.

" .... Il risultato delle nostre esperienze col sapone *Crelium* fu favorevole e corrispose pienamente allo scopo.... "
Spilimbergo (Udine), 20 luglio 1893.
Dott. PATRIGNANI A. T.
Medico Chirurgo dell'Ospedale

" .... Trovai molto vantaggioso il *Sapol Colericida* (Crelium) quale antisettico nelle malattie infettive e nel combattere certe forme cutanee dovute alla presenza di microrganismi.... "
Venzone (Udine), 14 settembre 1893.
Dott. FRANCESCO STRINGARI

" Il *Crelium* fu trovato da me e dai miei Assistenti, di gradito odore, molle al tatto, ed efficace a togliere qualunque traccia di sostanza o qualunque odore sgradito, con azione antisettica .... "
Padova, 27 maggio 1893.
Prof. A. TEBALDI
Clinica all'Università di Padova.

" .... Il *Crelium*, da noi usato sui fanciulli che si presentarono al nostro *Dispensario*, fu utilissimo per la pulitura e disinfezione generale della pelle, e anche [illegible] comuni [illegible] .... "
Padova, 21 luglio 1893
Dott. D'ANCONA
Presidente dell'Associazione per gli Ospizi Marini
Dott. E. ZARAMELLA
Segretario dell'Associazione per gli Ospizi Marini

" .... Ho ormai adottato il *Crelium* come antisettico prima di ogni operazione .... "
Zevio (Verona), 19 luglio 1893.
BUSSI Dott. AUGUSTO

" ..... Ottimo il pubblico ed eccellente la composizione del *Sapol Colericida* (Crelium). Esso merita la massima diffusione, ed io vorrò trovarlo in ogni famiglia in cui abbia a visitare ammalati .... "
Dall'Istituto Anatomico dell'Ospitale Civile di Venezia, 12 ottobre 1892.
Dott. VITTORIO CAVAGNIS

" .... Il *Crelium* risulta veramente ottimo nelle essenziali proprietà di pulire la cute dal sudiciume e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi .... "
Venezia, 17 luglio 1893.
Dott. GUIDO CAVAZZARI
Medico Primario

" .... Non esito a dichiarare che credo il *Crelium* ottimo sotto ogni rispetto .... "
Roma, 20 luglio 1893.
Dott. VIRGINIO PENSUTI
Primario nell'Ospedale di S. Spirito in Sassia.

" .... La potenza battericida del *Crelium* è incontrastata: l'ottima sua composizione ne costituisce un sapone di gran lunga superiore agli altri finora conosciuti. Credo che ogni medico chirurgo condotto dovrebbe esserne fornito .... "
Savignano di Romagna, 21 luglio 1893.
Dott. ANTONIO SEGANTI
Chirurgo Primario

" .... In alcune forme di malattie cutanee, il *Sapol Colericida* (Crelium) mi corrispose egregiamente .... "
Venezia, 22 settembre 1892.
Dott. UMBERTO SPANIO.

" ..... Ho sperimentato il *Crelium*, e l'ho trovato così buono ed utile, che sempre lo adopero per la disinfezione delle mani e della pelle, in tutte le operazioni chirurgiche e ostetriche e lo reputo superiore agli altri saponi antisettici...... "
Ferrara, 1 agosto 1892.
Dott. POMPEO BOLLICI.

" .... È stato provato il campione del sapone *Crelium* da lei inviato a questa direzione, ed è stato trovato per la sua bontà corrispondente all'opinione favorevole che si è meritato .... "
Bologna, 23 febbraio 1893.
Il Deputato dell'Ospizio Esposti e Maternità
UGO GIOVANNELLI

" .... Il *Sapol Colericida* (Crelium) di felicissima combinazione chimica, unisce ai requisiti igienici di quello comune, proprietà antisettiche spiccate. "
Bologna, 1 novembre 1892.
Dott. VITTORIO DALL'OLIO.

" .... Da parecchio tempo adoperò nell'Ospedale il sapone *Crelium* e l'ho trovato ottimo sotto ogni riguardo. Nel *Crelium* poi ho constatato indubbiamente un alto potere antisettico .... "
Lonigo, 22 luglio 1893.
Dott. LEVI SALVATORE
Medico int. della città e dell'Ospedale
GIUSEPPE Dott. Cav. MAGNO
Direttore dell'Ospedale

" .... Il Sapone *Crelium*, da me largamente sperimentato mi si palesò per uno dei migliori saponi che abbiano potere disinfettante .... È l'ideale dei saponi per i lavacri *post-visita* ..... "
Vicenza, 21 aprile 1893.
Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI
Direttore dell'Ospedale Celtico

" .... Il *Crelium* fu da noi trovato comodo e utilissimo sia come deodorante che come disinfettante .... "
Badia Polesine (Rovigo), 26 luglio 1893.
Dott. GIUSEPPE FINZI; Dott. A. MATTEUCCI
Medici dell'Ospedale Civile

" .... Ho voluto sperimentare il suo *Sapol Colericida* (Crelium) in una forma di malattia parassitaria della pelle quale la *scabbia*, dove gli antisettici hanno una capitale importanza .... Il risultato fu positivo, e la guarigione abbastanza rapida .... "
Castelbaldo (Padova), 7 febbraio 1893.
Dott. ANTONIO MONTALTI

" .... Trovai molto opportuno il *Sapol Colericida* (Crelium) alla perfetta nettezza della pelle e mantenerne la morbidezza .... L'uso di questo sapone gioverà senza dubbio nei periodi di malattie infettive .... "
Lonigo (Vicenza) 12 ottobre 1892.
MUGNA Dott. GIUSEPPE

" .... Trovai il *Crelium* un buon digrassante cosichè io lo uso di preferenza per la pulitura e disinfezione delle mani e delle regioni da operarsi .... "
Padova, 24 luglio 1893.
Dott. PIETRO BERGONZOLI
Med. Chir. Prim. dell'Ospedale Fatebenefratelli e della R. Casa di Reclusione.

" .... Il *Sapol Colericida* (Crelium) risponde meravigliosamente ad un desiderio da molto tempo sentito e reclamato dalla pratica, in quanto che col potere antisettico ha pure la proprietà di rispondere per qualità e profumo, alle esigenze più ricercate della moderna toeletta .... "
Castelfranco d'Emilia (Bologna), 2 ottobre 1892.
Dott. PROBO CARAFOLI
Medico Chirurgo dello Stabilimento Penale

" ..... Ho esperimentato il *Crelium* nell'Ospedale di S. Antonio all'Esquilino e l'ho riconosciuto assai pregevole. Credo pertanto di poterne raccomandare l'uso sia nei pubblici stabilimenti, sia nelle case dei privati, perchè risulta di somma efficacia ad ottenere la nettezza, unitamente all'Antisepsi .... "
Roma, 18 luglio 1893.
Comm. Dott. MATTEO LANZI
Medico Primario

" .... Sono lietissimo di dichiararle la mia soddisfazione in merito all'uso del *Crelium*, e perchè di mio pieno gradimento, ne consiglio coscienziosamente la massima diffusione...... "
Castelfranco Veneto, 16 luglio 1893.
SCARPARI Dott. SALVATORE
Medico dell'Ospitale

Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2, e dodici pezzi L. 9,50, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, droghierie e profumerie. Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, *Milano, Bari, Napoli.*

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

Corone Mortuarie

chiedere Catalogo alla Ditta **Amilcare Guarneri, Milano**

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri del

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco